

San GIOVANNI BONO, vescovo

15 gennaio

nella chiesa Metropolitana

Giovanni I, detto il Buono (Bono), nacque nella prima metà del sec. VII, quando i metropoliti di Milano, in seguito all'invasione longobarda, vivevano esuli a Genova, sede episcopale allora inserita nella provincia ecclesiastica milanese e difesa, come il restante litorale ligure, dalle armate e dalla flotta imperiale romana. La successiva tradizione agiografica lo dice originario di Camogli e discendente da famiglia del territorio di Recco. Attorno al 643 il re longobardo Rotari riuscì ad acquisire al proprio regno anche i territori costieri. Eletto in tali frangenti alla cattedra milanese, Giovanni abbandonò Genova e riportò la residenza dei metropoliti a Milano, ponendo così fine a un esilio protrattosi per oltre settant'anni. Nel 649, essendo papa Martino I, con il vescovo comprovinciale Malliodoro di Tortona, Giovanni sottoscrisse i cosiddetti Atti del concilio Lateranense, redatti nel contesto della dispute dottrinali del tempo dalla comunità greca raccolta a Roma attorno a san Massimo il Confessore. Morì in un anno imprecisato e il suo corpo venne deposto nella chiesa di San Michele "in Domo" presso la residenza episcopale. Nel 1582 san Carlo Borromeo ne traslò le reliquie nella cattedrale metropolitana.